

## '97: i Beatles di nuovo al cinema

Beatles, ancora un «ritorno» dopo la pubblicazione di «Anthology», ma stavolta tutto da vedere. Alla fine del '97 uscirà un nuovo film sulla storia del quartetto di Liverpool. A realizzarlo ci sarà la famiglia McCartney, intesa come Paul e Linda. Grazie al computer, i due trasformeranno in immagini in movimento alcune fotografie sui Beatles scattate da Linda (si parla di 4000 foto) fra il '67, anno in cui conobbe Paul, e il '70, anno dello scioglimento dei Fab Four. La notizia è stata data dal portavoce della band, Geoff Baker, durante una mostra fotografica di Linda che, ricorderete, di cognome fa Eastman... Già, proprio l'Estman della Kodak. E in effetti, il procedimento che verrà usato per realizzare il film, si chiama proprio «Fotofilm». Grazie, signor Kodak.



Una scena de «Il calciatore» diretto da Cappuccio, Gaudisio e Nunziata e a destra Garance Clavel protagonista di «Ognuno cerca il suo gatto»

**IL FESTIVAL.** A Cinema Giovani «Il caricatore». E oggi arriva la Muti

# Ma che fatica fare un film!

Si conclude oggi, con l'arrivo di Ornella Muti e con l'annuncio dei premi, il festival di Torino Cinema Giovani, giunto alla 14esima edizione. La diva viene a promuovere un film francese, *Pour rire* diretto dal belga Lucas Belvaux, che la vede impegnata al fianco di Jean-Pierre Léaud. Intanto, al festival, la scena indipendente italiana conferma una certa vitalità ma anche una tragica - e del tutto «non voluta» - emarginazione dal mercato...

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALBERTO CRESPI**

ria di quanto sia faticoso fare un film: tra corteggiamenti ai produttori, avventurose riprese all'insegna del «non c'è una lira» e grottesche sedute di sceneggiatura, si snoda una tragicommedia in bianco e nero, molto «povera» nella confezione e molto sofisticata nelle intenzioni. Si ride, ma *Il caricatore* ha il difetto tipico dei lungometraggi che nascono come sviluppi di film «corti»: è un po' sbrodolato, cosa che non si concilia con i tempi della comicità. Se magari Nunziata (che dei tre ha più confidenza con la mo-

viola: ha montato *Libera e I buchi neri* di Corsicato) volesse rimetterci le mani, e scendere da 91 minuti a 75-80, potremmo gridare alla rivelazione.

Nella sezione «Proposte», *Quando le ombre si allungano* è un altro film supercinefilo, un esempio di dove possa arrivare la passione per il cinema. Il regista e attore Francesco Ballo, milanese, 46 anni, è nella vita «vera» docente all'Accademia di Brera: ha scritto libri su Buster Keaton e su Clint Eastwood, è un super-esperto di vini e condivide con chi scri-

ve un'imbarazzante fede interista. Nulla di tutto ciò traspare dal suo film, che è una stranissima trasposizione, nella Milano di oggi, di temi e stili cari al «noir» hollywoodiano, Raoul Walsh e Anthony Mann in primis. Bianco e nero, studio raffinatissimo dell'inquadratura e del montaggio, il film è di fatto un rifacimento di *Una pallottola per Roy*, con un gangster che esce di galera e si vendica degli ex compagni traditori fino a un tragico scontro finale sotto le pendici del Cervino. Debole nella recitazione, un po' enfatico nei (pochi) dialoghi, è figurativamente di incredibile bellezza.

Sempre nelle «Proposte», *Grazie Lia* è un block-notes di appunti firmato Daniele Cipri & Franco Maresco in vista del nuovo film su Santa Rosalia, la «santuzza» che protegge, con scarsi risultati, Palermo. 40 minuti in bianco e nero, purissimo stile Cinico Tv con almeno due novità. La prima, un senso di commedia e di ironia più marcato del solito, con la voce fuori campo di Mare-

sco che in certi momenti sfotte gli «intervistati» con esiti esilaranti. La seconda, clamorosa: voci di donne in colonna sonora! Forse Santa Rosalia porterà il femminile nel mondo di Cinico Tv, chissà?

Tutti e tre i lavori appena citati sono prodotti con due lire, in totale indipendenza, senza alcun committente, fuori del mercato. Nessuno di loro, inutile dirlo, ha una distribuzione.

Ma non ce l'hanno nemmeno i due film in concorso, e nemmeno il nuovo lavoro del giurato italiano - *Nerolio* di Aurelio Grimaldi -, e del resto i distributori italiani, qui a Torino, dov'erano? C'era solo Nanni Moretti, che non è un vero distributore, ma è comunque l'unico cineasta italiano che si prende la briga di andare ai festival e di vedersi i film degli altri (complimenti: poi, nessuno si meraviglia se il Sacher di Roma funziona bene). Per il resto, il deserto. Torino festival degli sfigati? No, il problema è che la fortuna è cieca e i distributori ci vedono malissimo.

**IL FILM.** La commedia di Klapisch

## Cercando il gatto si trova l'amore

■ Avviso alle giovani «gattofile», che sono tante in questo mondo di *singles*: a dispetto del titolo, il micio è solo un pretesto per raccontare un microcosmo di quartiere, nella fattispecie un pezzo di quell'undicesimo *arrondissement* parigino che ingloba la Bastiglia. Posto alla moda, oggetto di una ristrutturazione edilizia che sta mutandone il volto sociale: via la vecchia popolazione, composta per lo più da persone anziane e sole; dentro i nuovi ricchi legati per lo più al mondo della moda (e infatti Jean-Paul Gaultier ha impiantato lì la sua sede sociale) e dell'arte.

Nato come cortometraggio, *Ognuno cerca il suo gatto* mostra meglio di tante chiacchiere come si possa far buon cinema con pochi soldi e parecchie idee. Ma non alla maniera di *Clerks* o del nostro *Cresceranno i carciofi a Mimongo*. Meno modaiolo e leggero, il film di Klapisch porta sullo schermo il piacere di coinvolgere nelle riprese un intero quartiere: estraendo dalla realtà quotidiana umanissime macchiette e abissali solitudini, secondo un'idea di commedia realista che nessuno in Italia pratica più. Sicché dopo un po' diventa difficile individuare gli attori e le comparse, potendo contare il regista su una verità (e una scrittura) «in presa diretta» scaturita da una sorta di *work in progress* collettivo.

Chloé, bella ragazza sfortunata in amore che lavora come truccatrice nel campo della moda, decide di prendersi una vacanza, ma il suo compagno di casa (un gay appena mollato dal ragazzo) non se la sente di prendersi cura dell'amatissimo micione nero: e così non le resta che rivolgersi a una scorbatica «gattara» che vive circondata dai felini. Ma al ritorno dal mare, «Grigi» non c'è più: volatilizzato, forse fuggito sui tetti.

Riconoscendosi in un celebre motto di Baudelaire («La forma di una città cambia, ahimè, più in fretta del cuore dei mortali»), il regista trasforma quell'esile spunto in una storia corale popolata di vedove pimpanti, zitelle intristite, stiliste frescone, bariste lesbiche: tutte mobilitate per aiutare Chloé, che ci appare come una nipotina di Cabilia, destinata a restare «sempre sola». Chissà perché, poi: è carina, gioviale, tutti le vogliono bene, ma ogni volta - come nel caso del batterista che la rimorchia dopo averla sfiolata per tutto il film - qualcosa va storto. E pensare che l'uomo della sua vita, un pittore moderatamente *bohémien* abbandonato dalla moglie, abita proprio di fronte a lei...

Che cosa fa la qualità di *Ognuno cerca il suo gatto*? Di sicuro la strana bellezza, irregolare e luminosa, dell'attrice protagonista: la quasi debuttante Garance Clavel. Faccia credibile di una gioventù irrisolta e infelice, impermeabile alla politica (la vittoria di Chirac non la scuote più di tanto), la ragazza porta una freschezza di gesti e intonazioni che fa tutt'uno con lo stile finto-documentaristico, ma non fasullo, impresso dal regista. Si ride volentieri, ma un retrogusto agro fa capolino qua e là, bilanciando il clima ottimista e multitemico della favola. **[Michele Anselmi]**



### Ognuno cerca il suo gatto

Titolo..... **Chacun cherche son chat**  
Regia..... **Cédric Klapisch**  
Sceneggiatura..... **Cédric Klapisch**  
Fotografia..... **Benoît Delhomme**  
Nazionalità..... **Francia, 1996**  
Durata..... **90 minuti**  
**Personaggi e interpreti**  
Chloé..... **Garance Clavel**  
Djamel..... **Zinedine Soualem**  
Madame Renée..... **Renée Le Calm**  
Michel..... **Olivier Py**  
Il batterista..... **Romain Duris**  
La stilista..... **Marina Domé**  
Roma: **Greenwich**

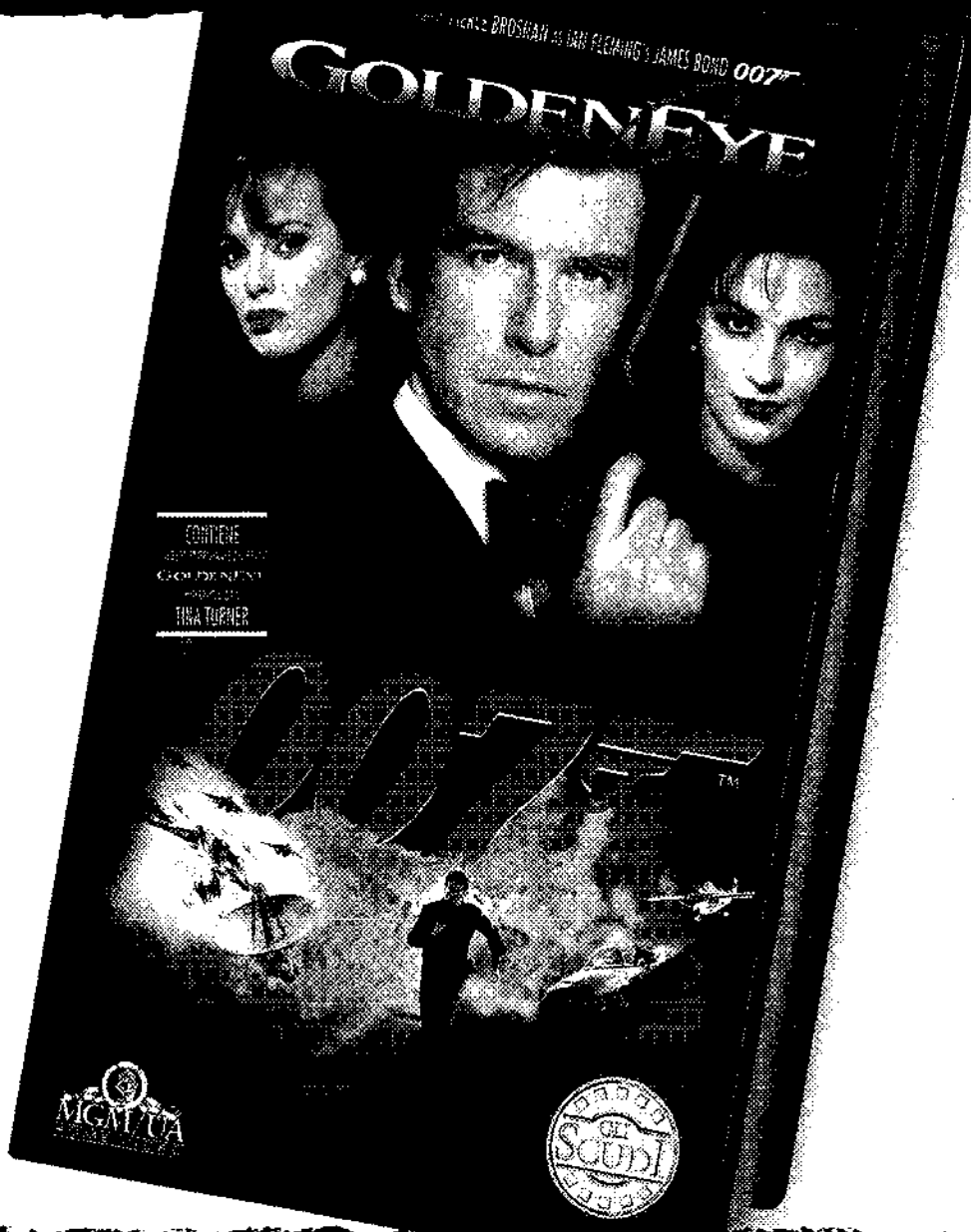
# Attenzione: ti resta ancora poco tempo.

Cosa succede quando James Bond si lega a sentimenti come l'amicizia, la fiducia e la passione per la famiglia?

Pierce Brosnan, Famke Janssen e Izabella Scorupco in "GoldenEye", regia di Martin Campbell.

Torna il più irresistibile ed affascinante agente segreto dello schermo, in un'avventura dalla trama mozzafiato.

In videocassetta a £. 32.000.



**MEGASCHERMO**  
GRANDI FILM IN GRANDE



**EMOZIONI ASSOLUTAMENTE DA AVERE**

Per sapere dove trovare "Gli Scudi"

Numero Verde **167-728341**